



Unità pastorale di Castel Maggiore

Parrocchia S. Andrea
di Castel Maggiore

Parrocchia S. Bartolomeo
di Bondanello

Parrocchia S. Maria Assunta
di Sabbiano

LITURGIA DELLA PAROLA DI DIO

La conversione

Dal Dizionario di teologia biblica X. L. Dufour

CONVERSIONE - Dio chiama gli uomini ad entrare in comunione con lui: Ma si tratta di uomini peccatori. Peccatori dalla nascita (Sal 51,7): per colpa del loro primo padre, il peccato è entrato nel mondo (Rom 5,12) e da allora abita nel più intimo del loro "io" (7,20). Peccatori per colpevolezza personale, perché ognuno di essi «venduto al potere del peccato» (7,14), ha accettato volontariamente questo giogo delle passioni peccaminose (cfr. 7,5). La risposta alla chiamata di Dio esigerà quindi da essi, al punto di partenza, una conversione, e poi, lungo tutta la vita, un atteggiamento penitente. Perciò la conversione e la penitenza occupano un posto considerevole nella rivelazione biblica.

Tuttavia il vocabolario che le esprime ha acquistato la pienezza del suo significato soltanto a poco a poco, a mano a mano che si approfondiva la nozione del peccato. Talune formule evocano l'atteggiamento dell'uomo che si orienta deliberatamente verso Dio: «cercare Jahve» (Am 5,4; Os 10,12), «cercare la sua faccia» (Os 5,15; Sal 24,6; 27,8), «umiliarsi dinanzi a lui» (1 Re 21,29; 2 Re 22,19), «fissare il proprio cuore in lui» (1 Sam 7,3)... Ma il termine più usato, il verbo *šûb*, rende l'idea di cambiar strada, di ritornare, di invertire il cammino. In contesto religioso significa che si volgono le spalle a ciò che è male e ci si rivolge a Dio. Questo definisce l'essenziale della conversione, che implica un mutamento di condotta, un nuovo orientamento di tutto il comportamento. In epoca tarda, si è maggiormente distinto tra l'aspetto interno della penitenza e gli atti esterni che essa impone. Perciò la Bibbia greca usa congiuntamente il verbo *epistrèfein*, che connota il mutamento della condotta pratica, ed il verbo *metanoèin*, che concerne il rivolgimento interno (la *metànoia* è il pentimento, la penitenza). Analizzando i testi biblici, bisogna considerare questi due aspetti distinti ma strettamente complementari.

Catechismo della Chiesa Cattolica 1427-1428

Gesù chiama alla conversione. Questo appello è una componente essenziale dell'annuncio del Regno: "Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è ormai vicino; convertitevi e credete al Vangelo" (Mc 1,15). Nella predicazione della Chiesa questo invito si rivolge dapprima a quanti non conoscono ancora Cristo e il suo Vangelo. Il Battesimo è quindi il luogo principale della prima e fondamentale conversione. E' mediante la fede nella Buona Novella e mediante il Battesimo che si rinuncia al male e si acquista la salvezza, cioè la remissione di tutti i peccati e il dono della vita nuova.

Ora, l'appello di Cristo alla conversione continua a risuonare nella vita dei cristiani. Questa seconda conversione è un impegno continuo per tutta la Chiesa che "comprende nel suo seno i peccatori" e che, "santa insieme e sempre bisognosa di purificazione, incessantemente si applica alla penitenza e al suo rinnovamento". Questo sforzo di conversione non è soltanto un'opera umana. E' il dinamismo del "cuore contrito" (Sal 51,19) attirato e mosso dalla grazia a rispondere all'amore misericordioso di Dio che ci ha amati per primo.

PRIMA LETTURA (Es 3,1-8.14-15)

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio. Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele». Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi". Mi diranno: "Qual è il suo nome?". E io che cosa risponderò loro?». Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: "Io Sono mi ha mandato a voi"». Dio disse ancora a Mosè: «Dirai agli Israeliti: "Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe mi ha mandato a voi". Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione»

Parola di Dio **A. Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 102)

Il Signore ha pietà del suo popolo

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome. Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia.

Il Signore compie cose giuste, difende i diritti di tutti gli oppressi. Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie, le sue opere ai figli d'Israele.

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Perché quanto il cielo è alto sulla terra, così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono.

SECONDA LETTURA (Is 30,15-26)

Dal libro del profeta Isaia

15Poiché così dice il Signore Dio, il Santo d'Israele: "Nella conversione e nella calma sta la vostra salvezza, nell'abbandono confidente sta la vostra forza". Ma voi non avete voluto, 16anzi avete detto: "No, noi fuggiremo su cavalli". Ebbene, fuggite! "Cavalcheremo su destrieri veloci". Ebbene, più veloci saranno i vostri inseguitori. 17Mille saranno come uno solo di fronte alla minaccia di un altro, per la minaccia di cinque vi darete alla fuga, finché resti di voi qualcosa come un palo sulla cima di un monte e come un'asta sopra una collina. 18Eppure il Signore aspetta con fiducia per farvi grazia, per questo sorge per avere pietà di voi, perché un Dio giusto è il Signore; beati coloro che sperano in lui. 19Popolo di Sion, che abiti a Gerusalemme, tu non dovrai più piangere. A un tuo grido di

supplica ti farà grazia; appena udrà, ti darà risposta. 20Anche se il Signore ti darà il pane dell'afflizione e l'acqua della tribolazione, non si terrà più nascosto il tuo maestro; i tuoi occhi vedranno il tuo maestro, 21i tuoi orecchi sentiranno questa parola dietro di te: "Questa è la strada, percorretela", caso mai andiate a destra o a sinistra. 22Considererai cose immonde le tue immagini ricoperte d'argento; i tuoi idoli rivestiti d'oro getterai via come un oggetto immondo. "Fuori!", tu dirai loro. 23Allora egli concederà la pioggia per il seme che avrai seminato nel terreno, e anche il pane, prodotto della terra, sarà abbondante e sostanzioso; in quel giorno il tuo bestiame pascolerà su un vasto prato. 24I buoi e gli asini che lavorano la terra mangeranno biada saporita, ventilata con la pala e con il vaglio. 25Su ogni monte e su ogni colle elevato scorreranno canali e torrenti d'acqua nel giorno della grande strage, quando cadranno le torri. 26La luce della luna sarà come la luce del sole e la luce del sole sarà sette volte di più, come la luce di sette giorni, quando il Signore curerà la piaga del suo popolo e guarirà le lividure prodotte dalle sue percosse.

Parola di Dio **A. Rendiamo grazie a Dio**

TERZA LETTURA (1 Cor 10,1-6.10-12)
Dalla 1 lettera di S. Paolo ap. ai Corinzi
Non voglio che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare, tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. Ma la maggior parte di loro non fu gradita a Dio e perciò furono sterminati nel deserto. Ciò avvenne come esempio per noi, perché non

desiderassimo cose cattive, come essi le desiderarono. Non mormorate, come mormorarono alcuni di loro, e caddero vittime dello sterminatore. Tutte queste cose però accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi. Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere.

Parola di Dio **A. Rendiamo grazie a Dio**

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Convertitevi, dice il Signore, il regno dei cieli è vicino.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO (Lc 13,1-9)

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"».

Parola del Signore **A: Lode a te, o Cristo.**

L'amore di Dio non abbandona mai, finché si è pellegrini nella storia. Solo la durezza dell'uomo incalzato dalla lotta senza quartiere si riveste di determinismo e di fatalismo: allora si crede erroneamente che nessuno può cambiare, né convertirsi e che le situazioni sono ordinate verso un irrimediabile deterioramento.

Ecco il momento di ascoltare l'invito del Vangelo di questa domenica: "Se non vi convertite, tutti perirete nello stesso modo (Lc 13, 3. 5). Sì, convertirsi e cambiare condotta, poiché - come abbiamo ascoltato nel salmo responsoriale: "Iahvè fa opere di giustizia e dona il diritto agli oppressi" (Sal/ 103, 6). Per questo il cristiano sa che tutti i peccatori possono essere riscattati; che il ricco - tranquillo, ingiusto, compiaciuto nell'egoistico possesso dei suoi beni - può e deve cambiare atteggiamento; che chi si rivolge al terrorismo, può e deve cambiare,; che chi serba rancori e odio, può e deve liberarsi da tale schiavitù; che i conflitti possono essere superati; che dove impera il linguaggio delle armi in lotta, può e deve regnare l'amore, fattore irrinunciabile di pace.

6. Nel parlare di conversione come strada verso la pace, non auspico una pace artificiale che nasconda i problemi e ignori i meccanismi corrotti che occorre risistemare. Si tratta di una pace vera, nella giustizia, nel riconoscimento integrale dei diritti della persona umana. È una pace per tutti, di tutte le età, condizioni, gruppi, provenienza, opinioni politiche. Nessuno deve essere escluso dal dialogo per la pace.

Omelia di Giovanni Paolo II, 6 marzo 1983

Preghiera

Previenimi, Signore, con la tua luce,
affinchè possa annunciare la tua Parola in umiltà, verità e carità,
e a tutti concedi un cuore capace di ascolto e di obbedienza.
Per Cristo nostro Signore.

Liturgia di Bose

CHI CI SEPARERÁ

- 1) Chi ci separerà dal suo amore, la tribolazione, forse la spada
né morte o vita ci separerà dall'amore in Cristo Signore
- 2) Chi ci separerà dalla sua pace, la persecuzione, forse il dolore
Nessun potere ci separerà da Colui che è morto per noi
- 3) Chi ci separerà dalla sua gioia chi potrà strapparci il suo perdono?
Nessuno al mondo ci allontanerà dalla vita in Cristo Signore.